“… anche senza parole”

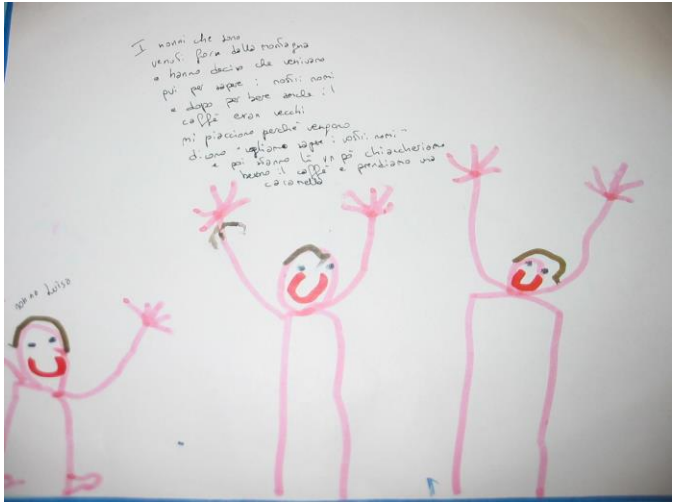
L’idea di mettere in relazione bambini e malati d’Alzheimer è nata dall’osservazione di quanto fosse vincente questo incontro nelle interazioni spontanee che si verificavano all’esterno della Residenza Sanitaria Assistenziale.

Quando gli ospiti del Nucleo Alzheimer incontravano, in occasione di una gita, dei bambini, i loro volti si rasserenavano in un sorriso e spontaneamente trovavano la voglia di comunicare e il modo più diretto per farlo, con parole, appropriate o meno, o anche senza parole.

I bambini dal canto loro si avvicinavano incuriositi e attenti a questi nonni, talvolta come loro a passeggio su quattro ruote, e sorridevano loro, li accarezzavano con le mani e con il tono di voce, o semplicemente li guardavano: ma era un guardare che accoglieva, rispettava, valorizzava, non giudicava.

La sensibilità di queste insegnanti, e la loro disponibilità ad esplorare un percorso del tutto nuovo, è andato a coinvolgere tanto i genitori dei bambini quanto le Direzioni Didattiche, in un’adesione al progetto confermata dal **1995** fino ad oggi.

Io e nonno giuseppe



Appena arrivati, entriamo nella sezione dove i bambini aspettano seduti in cerchio con le due insegnanti e ci sistemiamo vicino a loro. Comincia in quel momento la prima fase del lavoro, la fase dell'**accoglienza**.

I bambini, padroni di casa, accolgono gli anziani, "ospiti" che vengono da fuori, e cercano di farli sentire a proprio agio, informandoli delle ultime novità, delle cose accadute dalla loro ultima visita. Spesso in questi primi momenti viene offerto il caffé (proprio come quando nelle nostre case entra una persona ospite), caramelle e cioccolatini, che sono molto graditi.

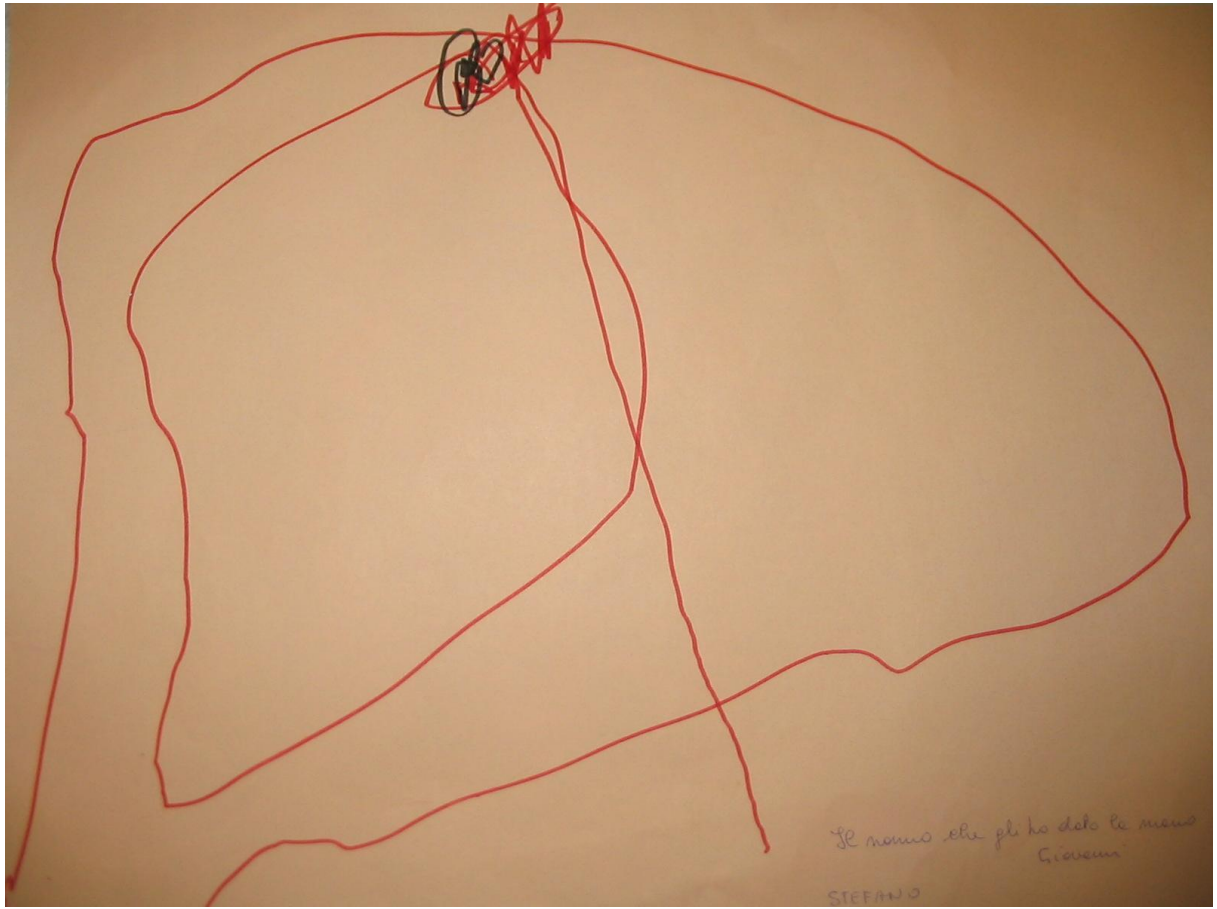
Le **attività** scelte rispettano gli anziani e le loro disabilità, non sono mai troppo difficili, per non metterli in difficoltà, ma plastiche, flessibili e modellate sul singolo ospite. Al tavolo colorano con le tempere alcuni disegni insieme ai bambini, li aiutano ad impastare e a creare le figure con la pasta di sale, li fanno giocare partecipano al racconto di alcune storie o guardano interessati, insieme ai bambini, i lavori che vengono presentati loro con entusiasmo.

La nonna Ada sta ascoltando il bambino

PEPSI
MAX

la nonna Luisa
Giuseppe
le nonna Caterina
... abbiamo giocato con i dinosauri...
la carrozzella della nonna

Il nonno che gli ha dato la mano



- Non sono strani ma malati; tutti possiamo essere strani, ma malati è diverso. (Alberto)
- Magari quei nonni sono nati già malati
- Anche se sono malati non sono diversi, sono sempre persone, mostrano le loro emozioni e i loro sentimenti. Sono diversi nel ricordare, non hanno molta memoria. (Stefano)
- Hanno bisogno di affetto. (Martina, Viviana)
- C'era Pietro, una persona che veniva tutte le volte. Io stavo sempre con lui e siamo diventati amici. Pietro mi abbracciava e certe volte parlava con me.
- Credevo che non avessero sentimenti, invece li hanno…
- Hanno anche paura. Io ero con una signora, siamo andati in palestra e lei credeva che il pavimento fosse terra. Ha detto: "Non voglio sporcarmi perché mi sono appena lavata". (Luca M.)

- Io credo che siano ammalati perché queste persone non hanno avuto abbastanza affetto.
- Beppe si chiamava come il papà di Anna e pensava fosse il suo papà.
- Secondo me la loro vita è sprecata. Li vedo tristi all'inizio, poi quando cominciano a lavorare li vedo più contenti, perché stanno tutti vicini a noi bambini. (Alberto)
- Li vedo svagati, però hanno bisogno di compagnia. Ho giocato a palla con un signore e ho visto che si divertiva.
- Sono andato con la nonna all'istituto a trovare i nonni. Uno mi ha dato una mano perché mi aveva riconosciuto.

Stavamo ballando. Simona

Arrivata l'ora di tornare a casa si dedica del tempo ai **saluti**: i bambini aiutano i nonni ad indossare giubbini, cappelli o altri indumenti, li accompagnano al cancello e li salutano in modo molto festoso. Molto spesso da queste visite gli ospiti riportano doni o lavori (come disegni) che ora abbelliscono il corridoio del Nucleo.

Ogni anno concordiamo il calendario in modo che tutti i bambini della scuola dell'infanzia incontrino i nonni ogni mese. E' previsto anche che i bambini vengano a vedere la **"CASA DEI NONNI"**. E' un momento molto particolare perchè agli occhi dei bambini la struttura è magnifica!

Il fatto di vedere che la palestra, la parrucchiera, il bar, i saloni grandi sono a disposizione dei nonni gli fa preferire questa casa alla loro!

Agli occhi dei bambini i nonni sono nonni,

la loro casa è bellissima

e per stare insieme e capirsi le parole non servono.

Forse dovremmo imparare da loro.